

²²Et circuibat Iesus totam Galilaeam, docens in synagogis eorum, et praedicans evangelium regni: et sanans omnem languorem, et omnem infirmitatem in populo. ²³Et abiit opinio eius in totam Syriam, et obtulerunt ei omnes male habentes, variis languoribus, et tormentis comprehensos, et qui daemonia habebant, et lunaticos, et paralyticos, et curavit eos: ²⁴Et secutae sunt eum turbae multae de Galilaea, et Decapoli, et de Ierosolymis, et de Iudaea, et de trans Iordanem.

²³E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, e predicando il Vangelo del regno, e sanando tutti i languori e le malattie del popolo. ²⁴E si sparse la fama di lui per tutta la Siria: e gli presentarono tutti quelli che erano indisposti e afflitti da diversi mali e dolori, e gli indemoniati, e i lunatici e i paralitici: e li risanò. ²⁵E lo seguì una gran turba dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e dal paese di là dal Giordano.

CAPO V.

Discorso della montagna. Le beatitudini, 1-12. — Importanza dell'Apostolato, 13-16. — La Nuova Legge complemento dell'Antica, 17-48.

¹Videns autem Iesus turbas, ascendit in montem, et cum sedisset, accesserunt ad

¹Gesù vista quella turba salì sopra un monte: ed essendosi posto a sedere, si ac-

²⁵ Marc. 3, 7; Luc. 6, 17.

23. L'Evangelista riassume in poche parole la missione di Gesù in Galilea, presentandolo come Dottore che predica e insegna, e come Taumaturgo che opera prodigi.

Sinagoghe erano edifici per lo più di forma rettangolare, dove si riunivano i Giudei nei giorni di sabato e delle altre feste per pregare e leggere i libri sacri. Col permesso del capo dell'assemblea, ognuno dei presenti poteva prendere la parola. Gesù trovavasi perciò in condizioni favorevoli per proporre la sua dottrina.

L'origine delle sinagoghe va cercata nei tempi posteriori all'esilio, e ne erano state edificate non solo in ogni città e villaggio della Palestina; ma dovunque si trovava un certo numero di Ebrei (V. Vigouroux. *Le N. T. et les découvertes arch.* p. 145 e seg.).

24. *Siria* è la Provincia romana di questo nome, nella quale, specialmente a Damasco e ad Antiochia, vi erano molti Giudei.

Indemoniati si chiamano coloro, che sono posseduti dal demonio. Lo spirito maligno, permettendolo Iddio, si impossessa talvolta del corpo dell'uomo, e se ne serve come di uno strumento, muovendolo a suo piacere e facendolo spesso soffrire orrendamente. La possessione porta con sé una sovraeccitazione e uno sconcerto profondo nel sistema nervoso e in tutto l'organismo del corpo umano, e vi produce di frequente infermità, quali la perdita della vista (Matt. XII, 22), il mutismo (Matt. IX, 32), la pazzia furiosa (Matt. XI, 8), l'epilessia (Matt. IX, 16-26). Queste malattie però scompaiono subito, appena il demonio sia stato cacciato.

Negli ultimi tempi alcuni negarono la realtà delle possessioni diaboliche, facendo degli indemoniati tanti malati ordinari, le infermità dei quali dall'ignoranza dei tempi venivano attribuite al demonio. Ciò non può essere in alcun modo. Gli Evangelisti sanno assai bene distinguere le possessioni diaboliche dalle malattie ordinarie (Matt. IV, 24; Mar. I, 32-34; Luc. VI, 17-18) nè ogni muto, o cieco, o epilettico per loro è un

indemoniato (Matt. IX, 32; Mar. VII, 32). S. Matteo in questo stesso v. 24 distingue nettamente gli indemoniati dai paralitici e dagli epilettici. Questi ultimi vengono chiamati lunatici, perchè si credeva che gli accessi del loro male fossero in relazione colle fasi lunari.

E' bensì vero che nell'A. T. non si parla di possessioni diaboliche, se si eccettua forse il caso di Saulle; ma gli scrittori sacri parlano spesso del demonio e fanno abbastanza capire la sua potenza e il suo desiderio di nuocere agli uomini. Vedi p. es. i libri di Giobbe e di Tobia.

E' pure vero che le possessioni diaboliche sembrano essere state più numerose al tempo del Signore e degli Apostoli; ma giova considerare che era anche quello il tempo, in cui era maggiore la corruzione umana, e in cui più viva ferveva la lotta tra il bene e il male. La Palestina doveva essere il principale teatro delle infestazioni diaboliche, perchè là il demonio faceva gli ultimi sforzi per mantenere il suo impero, e Gesù fondava il suo regno opposto al regno di Satana.

(V. Vigouroux. *Les Livres saints et la critique rationaliste*. Tom. V pag. 377, 5 edit.).

25. *Decapoli* era una confederazione di varie città poste quasi tutte al di là del Giordano, la principale delle quali era *Scitopoli*, e le altre *Gadara*, *Filadelfia*, *Pella*, *Dion*, *Canath* ecc.

Paese al di là del Giordano è la *Perea*. Da tutte le parti quindi si accorreva a Gesù.

CAPO V.

Questo magnifico discorso compreso tra un esordio (V, 1-2) e una perorazione (VII, 28-29) contiene un perfetto riassunto di tutta la morale cristiana, ed è uno dei più belli pronunziati dal Salvatore. Gesù dichiara dapprima la natura spirituale del suo regno e le disposizioni che si richiedono per avervi parte (V, 3-12); indi tratta dell'importanza dell'ufficio dei suoi discepoli nel mondo (V, 13-16): e poi descrive i